

# SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio  
6/2019 | Dicembre / Gennaio

## Un cantone molto sociale

La pubblicazione delle statistiche federali sugli Spitex è l'occasione per confrontarsi a livello nazionale. Un aspetto del quale si parla poco è quello legato alla partecipazione ai costi da parte dell'utente dei servizi di cure a domicilio. Il Ticino è uno dei pochi cantoni, assieme al Vallese, Friburgo e Vaud, dove il fruitore di queste prestazioni non è tenuto a versare la partecipazione ai costi prevista dalla LaMal (ricordiamo la votazione popolare del febbraio 2017 che ne bocciò l'introduzione). La tendenza nazionale è di aumentare il carico finanziario del paziente, che è progredito del 22 % rispetto all'anno precedente. Tra quelli più «cari», troviamo Obvaldo o Berna, che ha triplicato in un solo anno il contributo da parte del paziente. Si può quindi dire che il Canton Ticino sia un'isola felice.

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista

## Sospetto di maltrattamento: cosa fare?

Protocollo e linee guida cantonali.

In queste ultime settimane la stampa ci ha richiamato alla memoria alcuni episodi di maltrattamento, in quanto si stanno svolgendo i processi in appello. Senza voler commentare con il senno di poi, questi casi sono relativamente rari e in genere abbastanza definiti nei fatti.

Nella pratica quotidiana capita più spesso di confrontarsi con situazioni più confuse, dove è difficile bilanciare il giudizio e dove mancano le evidenze. Si parla in questi casi di «sospetto di maltrattamento» che può essere perpetrato ai danni di persone fragili da un familiare, da un operatore sanitario o da altri attori. Le statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanità indicano che il rischio di maltrattamento in una comunità è stimata intorno al 3 % delle persone anziane, ciò significa che in Ticino vi sono circa 2340 potenziali vittime (su 78 031 over 65). Considerate queste ipotesi diventa chiaro che il problema dei maltrattamenti in questa fascia di popolazione deve essere riconosciuto come un problema di salute pubblica.

L'Ufficio del medico cantonale e l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio del DSS hanno perciò recentemente pubblicato un testo di riferimento, elaborato dal Gruppo di lavoro inter-settoriale (case anziani, cure a domicilio, ProSenectute). Lo scopo è proprio quello di fornire un quadro di riferimento e un protocollo di analisi, cioè delle linee guida, che possano essere utilizzate dai servizi (operatori e direzione) per raccogliere informazioni adeguate, saperle interpretare e giungere con

maggior chiarezza ad una conclusione. Da una parte si vuole evitare che non si faccia nulla adducendo scuse di ogni genere, legittime o meno che esse siano. Dall'altra bisogna però evitare che tutte le situazioni critiche siano catalogate come maltrattamento, anche perché la definizione è abbastanza ampia. Per maltrattamento si intende infatti gli atti commessi o omessi, i comportamenti e gli atteggiamenti che ledono l'integrità della persona in una o tutte le sue dimensioni (fisica, psichica, sociale, finanziaria), siano essi intenzionali o involontari, singoli o ripetuti.

Il documento può essere consultato sul sito dell'Ufficio del medico cantonale:

[www.ti.ch](http://www.ti.ch)

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista



Sospetto di abuso – una questione delicata.  
Foto: The Conversation

# Familiari curanti

Preziosi alleati nella presa in carico della persona.

Sono circa 600 000 i familiari curanti in Svizzera che regolarmente si occupano dei propri cari. Un genitore anziano, un figlio con disturbi dello spettro autistico, una persona cara che soffre di disturbi psichici. Sono solo alcune delle molteplici sfaccettature che il termine familiare curante può assumere, così come sono infinite le variabili che influiscono sull'onere di cui questa figura poliedrica si fa carico. Una cosa rimane però certa: i familiari curanti sono una risorsa preziosa sia per la persona che necessita della loro assistenza, sia per il sistema socio-sanitario e la società in generale. Se venissero remunerate, si stima che le loro prestazioni avrebbero un costo annuo di quasi quattro miliardi di franchi. Tuttavia, il loro contributo è importante nell'ottica di una maggiore qualità della presa in carico della persona. I familiari curanti, oltre a conoscerne la biografia, spesso fondamentale nel percorso terapeutico e nell'ambito del mantenimento al domicilio, durante la loro esperienza personale hanno acquisito informazioni spesso sconosciute al professionista, fondamentali e complementari però alle competenze dell'operatore socio-sanitario.

È anche per questo motivo che, per il secondo anno consecutivo, il Ticino ha aderito all'importante iniziativa intercantonale «30 ottobre, Giornata dei familia-

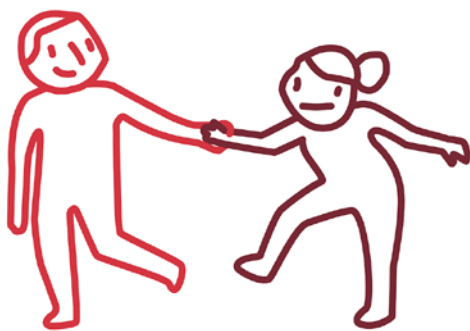
ri curanti» ([www.giornata-familiari-curanti.ch](http://www.giornata-familiari-curanti.ch)). Il DSS, oltre a sostenere gli enti che hanno proposto delle iniziative per l'occasione, ha organizzato un evento presso il Lux di Massagno. Si è trattato di un momento di condivisione, informazione e scambio, voluto per ringraziare i familiari del loro contributo e per sensibilizzare i professionisti sul potenziale che una risorsa simile offre. Nella prima parte del pomeriggio, dopo il saluto iniziale del Direttore del DSS, sono intervenuti il Prof. Rizio Zucchi – specialista della metodologia Pedagogia dei genitori – e tre familiari curanti che, grazie all'abile moderazione di Danilo Forini, hanno condiviso le proprie storie e hanno fatto sorridere ed emozionare il pubblico presente in sala. In seguito è stato proiettato il documentario svizzero *Per sempre* (Immer und ewig), emblematica rappresentazione dell'impegno di chi assiste un proprio caro.

Già da diversi anni il Cantone ha introdotto misure sociali ancora oggi uniche in Svizzera, come per esempio il contributo cantonale per il mantenimento al domicilio. Inoltre, a partire da quest'anno, grazie al fondo creato nell'ambito della Riforma fiscale e sociale approvata dal popolo ticinese nel 2018, il Cantone ha potuto rafforzare le misure e i progetti di sostegno ai familiari curanti. Il fondo intende sostenere iniziative che mirano a una migliore conciliabilità tra attività professionale e assistenza ai propri congiunti. Fino ad ora ha permesso la creazione e il potenziamento di progetti mirati, tra cui per esempio un servizio di sgravio a domicilio per familiari di persone affette da declino cognitivo. L'auspicio è che tali iniziative possano crescere e moltiplicarsi, al fine di dare gli strumenti adeguati a coloro che desiderano assistere una persona cara.

Di Sara Duric  
Collaboratrice scientifica DSS

**CON TE  
IO POSSO...**

**Grazie familiari curanti,  
il 30 ottobre è la vostra giornata!**



# Un datore di lavoro attrattivo

Quali sono gli aspetti positivi e le sfide che caratterizzano il lavoro nelle cure a domicilio? Ne parliamo con un collaboratore di ALVAD.

Mi chiamo Martin Gilgen, ho 38 anni ed abito a Muralto. Inizialmente ho svolto l'apprendistato di falegname ma dopo un anno e mezzo di lavoro mi sono accorto che nella vita professionale mi mancava il contatto umano. Ho così deciso di cambiare lavoro, ottenendo la maturità e il diploma di infermiere. In seguito ho frequentato la formazione in gestione sanitaria e prossimamente terminerò il corso di gerontologia e geriatria. Dal 2011 lavoro presso l'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio ALVAD e dal 2012 ricopro il ruolo di capo équipe della zona 2 (Minusio, Muralto, Gugnasco-Gerra, Tenero-Contra, Valle Verzasca e Gambarogno). Sono sposato e padre di quattro bambini.

## Umanità a 360 gradi

Personalmente considero le cure a domicilio come un datore di lavoro attrattivo, in quanto si tratta di un settore importante per la società visto che consente ad un gran numero di persone di rimanere a casa propria. Da un punto di vista professionale lavorare in uno Spitex di interesse pubblico ti offre la possibilità di continuare gli studi e di avere molti contatti con persone differenti tra loro. Le cure prestate a domicilio sono anche molto umane: si è infatti più vicini all'utente rispetto al settore delle cure acute, dove il paziente è un ospite temporaneo. Da noi i collaboratori sono esortati a stabilire una relazione con gli utenti, a esternare le proprie opinioni e i propri sentimenti e a prendersi il giusto tempo per discuterle. Nelle cure a domicilio lavoro inoltre con colleghi straordinari, che sono dotati di una grande flessibilità e di ampie competenze e che sono molto pazienti con i loro superiori e con i loro utenti. Per questo motivo il concetto che caratterizza il nostro lavoro è proprio quello di umanità.

## Le sfide più grandi

La complessità dei casi e la burocrazia richiesta sono in continuo aumento. Nel mio ruolo non ho praticamente più spazio da dedicare alle cure dirette, in quanto dirigo un gruppo di 65 collaboratrici e collaboratori e devo pianificare, assieme ad un collega, circa 2000 interventi settimanali. Si tratta di un'enorme sfida, per la quale riesco a trovare il tempo quasi unicamente al mattino presto. Durante la giornata infatti il telefono squilla in continuazione, i collaboratori mi rendono partecipe delle loro difficoltà, le casse malattia vogliono discutere delle fatture e gli utenti desiderano apportare i cambiamenti al loro programma. Inoltre il volume delle richieste può aumentare fino al 15% da una settimana all'altra a dipendenza delle dimissioni dagli ospedali o dall'arrivo di numerosi turisti che fanno capo al nostro servizio. Queste fluttuazioni mettono a dura prova tutto il personale.

D'altro canto però posso dire che non ho mai trascorso una giornata di lavoro noiosa e fortunatamente siamo sempre riusciti a trovare le soluzioni adeguate per ogni tipo di sfida.



Martin Gilgen. Foto: mad

Intervista apparsa su Spitex Magazin 5/2019  
Traduzione in italiano a cura della Redazione

## Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»  
e del «Magazine ASD»

### Editore

Associazione svizzera dei servizi  
di assistenza e cura a domicilio  
Effingerstrasse 33  
3008 Berna  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

### Redazione

Spitex Rivista  
c/o MAGGIO  
via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

### Pubblicazione

6 x per anno

### Termine redazionale

21 gennaio 2020 (edizione 1/2020)

### Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista  
Industriestrasse 37, 3178 Bössingen  
Telefono +41 31 740 97 87  
abo@spitexmagazin.ch

### Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)  
Stefano Motta, redattore (sm)

### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

### Annunci

Stutz Medien AG  
Christine Thaddey, Responsabile editoriale  
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil  
Telefono +41 44 783 99 11  
Cellulare +41 79 653 54 83  
christine.thaddey@stutz-medien.ch  
www.stutz-medien.ch

### Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo  
www.pomcanys.ch

### Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil  
www.stutz-medien.ch

stampato in  
**svizzera**

Riproduzione degli articoli solo con  
autorizzazione della redazione.  
I manoscritti non richiesti non verranno  
presi in considerazione.



## Ma era solo per ridere

L'associazione svizzera delle  
infermiere e infermieri ha pub-  
blicato, con questo titolo,  
una guida per proteggersi dalle  
molestie sessuali.

Capita infatti che alcuni atteggiamenti dei pazienti possano causare sconforto e imbarazzo nel curante. Per molestia sessuale si intende un comportamento indesiderato a sfondo sessuale: palpeggiamenti, barzellette «sporche», allusioni, scherzi e ammiccamenti possono quindi essere ricondotti a questa definizione. La pubblicazione dell'ASI, tramite la presentazione di casi concreti, fornisce strumenti pratici per rispondere in maniera adeguata e bloccare sul nascere tali atteggiamenti.

La guida è scaricabile dal sito

[www.sbk.ch/it/online-shop/publicazioni-dellasi](http://www.sbk.ch/it/online-shop/publicazioni-dellasi)

## Spitex favorisce la buona qualità di vita

L'università di San Gallo ha condotto nel 2019 un'inchiesta a livello svizzero per stabilire quali sono gli enti e le istituzioni che contribuiscono maggiormente al benessere della popolazione. Sono state intervistate 14 946 persone tra i 18 e 93 anni che abitano in tutte le regioni linguistiche. Lo Spitex di interesse pubblico figura al secondo posto, dietro solo alla Rega. Tra i 4 parametri analizzati, Spitex figura al primo posto per quanto concerne il suo contributo ad una buona qualità di vita. Un bel riconoscimento per tutte le collaboratrici e collaboratori dei servizi di assistenza e cura a domicilio.

Curiosando nella classifica, consultabile sul sito [www.gemeinwohl.ch](http://www.gemeinwohl.ch), notiamo che all'ultimo posto figura la Marlboro (110°) e al penultimo la FIFA. Il Caffè Chicco d'Oro figura al 67°, Coop al 19° e Migros al 12°.

[www.gemeinwohl.ch](http://www.gemeinwohl.ch)